

CAPITOLO III.

LE FILIALI.

Il carattere regionale dell'Istituto.

Sin dai primordi della vita della Cassa lombarda si è affermato il carattere regionale dell'Istituto, carattere che era immancabile per l'indole pure regionale del corpo e del collegio nel cui seno la Cassa nacque. Il piano del conte Pietro Porro già prevedeva l'impianto di casse filiali e tale impianto era effettivamente preannunziato dall'Avviso del 12 giugno 1823 il quale attribuiva, rispetto alle erigende filiali, alle congregazioni provinciali il carattere di « f. f. di Commissione di beneficenza ». Il tipo regionale con nucleo centrale e ramificazione locali è stato per lungo tempo in Italia unicamente rivestito dall'organismo lombardo.

Le prime filiali.

L'istituzione delle prime cinque filiali avvenne nello stesso anno 1823 e precisamente per Cremona, Mantova e Pavia il 1° agosto, un mese dopo l'apertura dello stabilimento di Milano; per Lodi il 1° settembre e per Como il 1° ottobre. Nell'anno 1824 furono aperti gli stabilimenti di Bergamo e di Brescia, così che, tosto, tutti i capoluoghi di provincia con la sola eccezione di Sondrio, ebbero il loro organo raccoglitore dei risparmi.

Queste prime istituzioni ebbero luogo su proposta degli stessi dirigenti dell'Istituto. Più tardi l'istituzione ha avuto luogo su domanda dei comuni la cui rappresentanza « avesse fatto sentire il bisogno della popolazione e insieme che l'importanza numerica della borgata e l'industria in essa sviluppata offrissero elementi tali, da far con fondamento ritenere che la nuova istituzione potesse attecchire e vivere di vita robusta ».

La posteriore lenta formazione di nuove filiali fino al 1860.

Dopo la formazione di questa iniziale ramificazione, la diffusione degli stabilimenti, durante quei decenni in cui la vita dell'Istituto era così spesso turbata da crisi, fino al 1860 procedette piuttosto pavida e lenta: solo nel 1838 si aprì la filiale di Sondrio, nel 1843 quella di Crema, nel 1844 quella di Monza, nel 1845 quelle di Varese e di Casalmaggiore, nel 1854 quella di Chiari, nel 1857 quella di Lecco e infine nel 1858 quella di Busto Arsizio. Pertanto quel primo venticinquennio si chiudeva con una rete di soli 16 stabilimenti.



L'invito della Luogotenenza austriaca nel 1842.

La convenienza di una diffusione maggiore dell'opera della Cassa era da molti riconosciuta. E' notevole come stimoli in questo senso provenissero dallo stesso governo austriaco. Così un dispaccio del 14 novembre 1842 N. 753, della I. R. Luogotenenza di Lombardia, a firma Spaur, richiamava l'attenzione della Commissione sui seguenti quesiti: « 1.) *Se non convenga introdurre tale istituzione in tutte le città lombarde e quindi aprire una Cassa di*